

COMUNE DI MODOLO
Provincia di ORISTANO

***Parere dell'organo di revisione sulla proposta di
BILANCIO DI PREVISIONE 2019 – 2021
e documenti allegati***

L'ORGANO DI REVISIONE

Rag. Michele Raimondo Mura

L'ORGANO DI REVISIONE

Verbale n. 4 del 11/04/2019

PARERE SUL BILANCIO DI PREVISIONE 2019-2021

Premesso che l'organo di revisione ha:

- esaminato la proposta di bilancio di previsione 2019-2021, unitamente agli allegati di legge;
- visto il [Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267](#) «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali» (TUEL);
- visto il [Decreto legislativo del 23 giugno 2011 n.118](#) e la versione aggiornata dei [principi contabili](#) generali ed applicati pubblicati sul sito ARCONET- Armonizzazione contabile enti territoriali;

presenta

l'allegata relazione quale parere sulla proposta di bilancio di previsione per gli esercizi 2019-2021, del Comune di MODOLO che forma parte integrante e sostanziale del presente verbale.

li 11/04/2019

L'ORGANO DI REVISIONE
Rag. Michele Raimondo Mura

Sommario

PREMESSA E VERIFICHE PRELIMINARI.....	
ACCERTAMENTI PRELIMINARI	
VERIFICHE DEGLI EQUILIBRI.....	
GESTIONE DELL'ESERCIZIO 2018	
BILANCIO DI PREVISIONE 2019-2021.....	
Riepilogo generale entrate e spese per titoli	
Fondo pluriennale vincolato (FPV).....	
Previsioni di cassa.....	
Verifica equilibrio corrente anni 2019-2021.....	
Entrate e spese di carattere non ripetitivo	
La nota integrativa	
VERIFICA COERENZA DELLE PREVISIONI.....	
Verifica della coerenza interna	
Verifica della coerenza esterna	
VERIFICA ATTENDIBILITA' E CONGRUITA' DELLE PREVISIONI ANNO 2019-2021	
A) ENTRATE	
Entrate da fiscalità locale	
Risorse relative al recupero dell'evasione tributaria.....	
Entrate da titoli abitativi (proventi da permessi da costruire) e relative sanzioni.....	
Sanzioni amministrative da codice della strada	
Proventi dei beni dell'ente	
Proventi dei servizi pubblici	
B) SPESE PER TITOLI E MACROAGGREGATI	
Spese di personale.....	
Spese per incarichi di collaborazione autonoma.....	
Spese per acquisto beni e servizi	
Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE).....	
Fondo di riserva di competenza	
Fondi per spese potenziali.....	
Fondo di riserva di cassa.....	
ORGANISMI PARTECIPATI	
SPESE IN CONTO CAPITALE.....	
INDEBITAMENTO	
OSSERVAZIONI E SUGGERIMENTI	
CONCLUSIONI	

PREMESSA E VERIFICHE PRELIMINARI

L'organo di revisione del Comune di MODOLO nominato con delibera consiliare n. 20 del 19/04/2017,

Premesso

- che l'ente deve redigere il bilancio di previsione rispettando il titolo II del D. Lgs. 267/2000 (di seguito anche TUEL), i principi contabili generali e applicati alla contabilità finanziaria, lo schema di bilancio di cui all' allegato 9 al D. Lgs.118/2011.
- che ha ricevuto lo schema del bilancio di previsione per gli esercizi 2019-2021, approvato dalla giunta comunale in data 22/03/2019 con delibera n.32 completo dei seguenti allegati obbligatori indicati:
 - nell'art.11, comma 3 del D. Lgs.118/2011:
 - il prospetto esplicativo del presunto risultato di amministrazione dell'esercizio 2018;
 - il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione;
 - il prospetto concernente la composizione del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione;
 - il prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento;
 - il prospetto delle spese previste per l'utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali, per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;
 - il prospetto delle spese previste per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle regioni per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;
 - la nota integrativa redatta secondo le modalità previste dal comma 5 dell'art.11 del D.Lgs.118/2011;
 - nell'art.172 del D.Lgs. 267/2000 e punto 9.3 del P.C. applicato allegato 4/1 al D. Lgs. n.118/2011 lettere g) ed h):
 - le risultanze dei rendiconti delle partecipate sono integralmente pubblicati nei siti internet degli Enti stessi;
 - la deliberazione, da adottarsi annualmente prima dell'approvazione del bilancio, con la quale i comuni verificano la quantità e qualità di aree e fabbricati da destinarsi alla residenza, alle attività produttive e terziarie - ai sensi delle leggi 18 aprile 1962, n. 167, 22 ottobre 1971, n. 865, e 5 agosto 1978, n. 457, che potranno essere ceduti in proprietà od in diritto di superficie; con la stessa deliberazione i comuni stabiliscono il prezzo di cessione per ciascun tipo di area o di fabbricato;
 - le deliberazioni con le quali sono determinati, per l'esercizio successivo, le tariffe, le aliquote d'imposta e le eventuali maggiori detrazioni, le variazioni dei limiti di reddito per i tributi locali e per i servizi locali, nonché, per i servizi a domanda individuale, i tassi di copertura in percentuale del costo di gestione dei servizi stessi ivi incluso eventuali riduzioni/esenzioni di tributi locali.
 - la tabella relativa ai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale è quella allegata al rendiconto 2017;
 - il prospetto della concordanza tra bilancio di previsione e rispetto degli equilibri di bilancio secondo lo schema allegato al D. Lgs. n.118/2011;
 - il «Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio» previsto dall'articolo 18-bis del decreto legislativo n. 118 del 2011;
 - necessari per l'espressione del parere:
 - il documento unico di programmazione (DUP) e la nota di aggiornamento dello stesso predisposti conformemente all'art.170 del D.Lgs.267/2000 dalla Giunta;
 - (se non contenuto nel DUP) il programma triennale dei lavori pubblici e l'elenco annuale dei lavori pubblici di cui all'art.21 del D. Lgs. 50/2016 secondo lo schema approvato con Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 14 del 16 gennaio 2018;

- *(se non contenuta nel DUP)* la delibera di approvazione della programmazione triennale del fabbisogno di personale (art. 91 del D. Lgs. 267/2000, art. 6 ter del D.Lgs. 165/2001, art. 35 comma 4 del D. Lgs. 165/2001 e art. 19 comma 8 della Legge n. 448/2001) secondo le "Linee di indirizzo per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale da parte della PA" emanate in data 08 maggio 2018 da parte del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, registrate dalla Corte dei Conti – Reg.ne – Prev. n. 1477 del 09/07/2018 – nota avviso n. 0026020 del 9 luglio 2018;
- la delibera di Giunta di destinazione della parte vincolata dei proventi per sanzioni alle norme del codice della strada non è stata adottata in quanto non sono state previste entrate da sanzioni CDS;
- la proposta delibera del Consiglio di conferma o variazione delle aliquote e tariffe per i tributi locali;
- *(se non contenuto nel DUP)* il piano triennale di contenimento delle spese di cui all'art. 2 commi 594 e 599 della Legge n.244/2007;
- *(se non contenuto nel DUP)* il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari (art.58, comma 1 del D.L.112/2008);
- *(se non contenuto nel DUP)* il programma biennale forniture servizi 2019-2020 di cui all'art. 21 comma 6 del D. Lgs. n.50/2016;

e i seguenti documenti messi a disposizione:

- documenti e prospetti previsti dallo statuto e dal regolamento di contabilità;
- il prospetto analitico delle spese di personale previste in bilancio come individuate dal comma 557 dell'art.1 della Legge n. 296/2006;
- viste le disposizioni di Legge che regolano la finanza locale, in particolare il TUEL;
- visto lo statuto dell'ente, con particolare riferimento alle funzioni attribuite all'organo di revisione;
- visto lo Statuto ed il regolamento di contabilità;
- visti i regolamenti relativi ai tributi comunali;

visto il parere espresso dal responsabile del servizio finanziario, ai sensi dell'art.153, comma 4 del D. Lgs. n. 267/2000, in data 22/03/2019 in merito alla veridicità delle previsioni di entrata e di compatibilità delle previsioni di spesa, avanzate dai vari servizi, iscritte nel bilancio di previsione 2019-2021.

L'organo di revisione ha effettuato ove consentito, motivate tecniche di campionamento con criterio logico-sistematico al fine di esprimere un motivato giudizio di coerenza, attendibilità e congruità contabile delle previsioni di bilancio e dei programmi e progetti, come richiesto dall'art. 239, comma 1, lettera b) del D.Lgs.n. 267/2000.

ACCERTAMENTI PRELIMINARI

L'Ente entro il 30 novembre 2018 ha aggiornato gli stanziamenti 2018 del bilancio di previsione 2018-2020.

Essendo in esercizio provvisorio, l'Ente ha trasmesso al Tesoriere l'elenco dei residui presunti alla data del 1° gennaio 2019 e gli stanziamenti di competenza 2019 del bilancio di previsione pluriennale 2018-2020 aggiornati alle variazioni deliberate nel corso dell'esercizio 2018, indicanti – per ciascuna missione, programma e titolo - gli impegni già assunti e l'importo del fondo pluriennale vincolato.

VERIFICHE DEGLI EQUILIBRI

GESTIONE DELL'ESERCIZIO 2017

L'organo consiliare ha approvato con delibera n. 43 del 07/09/2018 il rendiconto per l'esercizio 2017. Da tale rendiconto, come indicato nella relazione dell'organo di revisione formulata con verbale n.9 in data 06/09/2018 si evidenzia che:

- sono salvaguardati gli equilibri di bilancio;
- non risultano debiti fuori bilancio o passività probabili da finanziare;
- è stato rispettato l'obiettivo del pareggio di bilancio;
- sono state rispettate le disposizioni sul contenimento delle spese di personale;
- non sono richiesti finanziamenti straordinari agli organismi partecipati;
- è stato conseguito un risultato di amministrazione disponibile (lett. E) positivo;
- gli accantonamenti risultano congrui.

La gestione dell'anno 2017 (si è chiusa con un risultato di amministrazione al 31/12/2017 così distinto ai sensi dell'art.187 del TUEL:

	2015	2016	2017
Risultato di amministrazione (+/-)	999.767,64	1.095.043,37	1.149.425,80
di cui:			
a) Vincolato	194.889,58	164.138,43	224.046,90
b) Per spese per investimenti			0,00
c) parte accantonata	84.000,00	87.202,42	103.893,83
d) Non vincolato	720.878,06	843.702,52	821.485,07

La situazione di cassa dell'Ente al 31 dicembre degli ultimi tre esercizi presenta i seguenti risultati:

situazione di cassa			
	2016	2017	2018
2			
Disponibilità	1.410.455,42	1.447.825,01	1.658.726,17
cassa vincolata	32.400,43	32.400,43	1.737,30

Il fondo cassa riportato nella tabella precedente è quello che scaturisce dal prospetto di tesoreria dopo la conciliazione con il rendiconto dell'Ente.

Quello inserito negli schemi di bilancio invece era il dato risultante prima di detta conciliazione alla data della predisposizione degli schemi.

BILANCIO DI PREVISIONE 2019-2021

L'Organo di revisione ha verificato, mediante controlli a campione, che il sistema contabile adottato dall'ente, nell'ambito del quale è stato predisposto il bilancio di previsione, utilizza le codifiche della contabilità armonizzata.

Il bilancio di previsione proposto rispetta il pareggio finanziario complessivo di competenza e gli equilibri di parte corrente e in conto capitale, ai sensi dell'articolo 162 del Tuel.

Le previsioni di competenza per gli anni 2019, 2020 e 2021 confrontate con le previsioni definitive per l'anno 2018 sono così formulate:

Riepilogo generale entrate e spese per titoli

BILANCIO DI PREVISIONE

RIEPILOGO GENERALE ENTRATE PER TITOLI

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINI DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2018	PREVISIONI		
					ANNO 2019	DELL'ANNO 2020	DELL'ANNO 2021
	Fondo pluriennale vincolato per spese correnti ⁽¹⁾		previsioni di competenza	83.356,68	-	0,00	0,00
	Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale ⁽¹⁾		previsioni di competenza	97.117,88		0,00	0,00
	Utilizzo avanzo di Amministrazione		previsioni di competenza	18.619,98			
	- di cui avanzo - utilizzata anticipatamente ⁽²⁾		previsioni di competenza	0,00	0,00	0	0
	Fondo di Cassa all'1/1/esercizio di riferimento		previsioni di cassa	1.447.825,01	1.631.650,49		
10000 TITOLO 1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	121.818,93	previsione di competenza previsione di cassa	139.837,17 205.779,16	145.837,17 267.656,10	141.837,17	141.837,17
20000 TITOLO 2	Trasferimenti correnti	40.056,03	previsione di competenza previsione di cassa	704.052,85 839.090,63	687.960,45 728.016,48	680.960,45	680.960,45
30000 TITOLO 3	Entrate extratributarie	40.441,61	previsione di competenza previsione di cassa	36.341,00 82.390,41	36.341,00 76.782,61	36.341,00	36.341,00
40000 TITOLO 4	Entrate in conto capitale	45.655,69	previsione di competenza previsione di cassa	44.697,87 115.353,56	23.640,00 69.295,69	23.640,00	23.640,00
50000 TITOLO 5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	-	previsione di competenza previsione di cassa	- -	- -	-	-
60000 TITOLO 6	Accensione prestiti	6.003,95	previsione di competenza previsione di cassa	- 6.003,95	- 6.003,95	-	-
70000 TITOLO 7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	-	previsione di competenza previsione di cassa	- -	- -	-	-
90000 TITOLO 9	Entrate per conto terzi e partite di giro	106.004,44	previsione di competenza previsione di cassa	466.182,28 470.042,70	466.182,28 572.186,72	466.182,28	466.182,28
TOTALE TITOLI		359.980,65	previsione di competenza previsione di cassa	1.391.111,17 1.718.660,41	1.359.960,90 1.719.941,55	1.348.960,90	1.348.960,90
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		359.980,65	previsione di competenza previsione di cassa	1.590.205,71 3.166.485,42	1.359.960,90 3.351.592,04	1.348.960,90	1.348.960,90

DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO 2018	PREVISIONI	PREVISIONI DELL'ANNO	PREVISIONI DELL'ANNO
				ANNO 2019	2020	2021
DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE			0,00	0,00	0,00	0,00
SPESE CORRENTI	430.929,77	previsione di competenza di cui già impegnato*	937.405,57	819.939,48	809.010,95	807.448,89
		di cui fondo pluriennale vincolato	-	3.624,24	0,00	0,00
		previsione di cassa	(0,00)	0,00	(0,00)	(0,00)
			1.343.134,50	1.195.438,43		
SPESE IN CONTO CAPITALE	223.600,68	previsione di competenza di cui già impegnato*	145.696,15	43.258,02	41.697,87	41.697,87
		di cui fondo pluriennale vincolato	-	-	0,00	0,00
		previsione di cassa	386.542,78	266.858,70	(0,00)	(0,00)
SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato*	-	0,00	0,00	0,00
		di cui fondo pluriennale vincolato	(0,00)	0,00	(0,00)	(0,00)
		previsione di cassa	-	-	-	-
RIMBORSO DI PRESTITI	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato*	40.921,71	30.581,12	32.069,80	33.631,86
		di cui fondo pluriennale vincolato	(0,00)	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	40.921,71	30.581,12	-	-
CHIUSURA ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	0,00	previsione di competenza di cui già impegnato*	-	-	-	-
		di cui fondo pluriennale vincolato	(0,00)	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	-	-	-	-
SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	127.328,97	previsione di competenza di cui già impegnato*	466.182,28	466.182,28	466.182,28	466.182,28
		di cui fondo pluriennale vincolato	-	0,00	0,00	0,00
		previsione di cassa	(0,00)	0,00	(0,00)	(0,00)
			474.708,36	593.511,25		
TOTALE TITOLI	781.859,42	previsione di competenza di cui già impegnato*	1.590.205,71	1.359.960,90	1.348.960,90	1.348.960,90
		di cui fondo pluriennale vincolato	-	3.624,24	-	-
		previsione di cassa	2.245.307,35	2.086.389,50	-	-
TOTALE GENERALE DELLE SPESE	781.859,42	previsione di competenza di cui già impegnato*	1.590.205,71	1.359.960,90	1.348.960,90	1.348.960,90
		di cui fondo pluriennale vincolato	-	3.624,24	-	-
		previsione di cassa	2245307,35	2086389,50	-	-

Le previsioni di competenza rispettano il [principio generale n.16](#) e i principi contabili e rappresentano le entrate e le spese che si prevede saranno esigibili in ciascuno degli esercizi considerati anche se l'obbligazione giuridica è sorta in esercizi precedenti.

Fondo pluriennale vincolato (FPV)

Il Fondo pluriennale vincolato non è stato ancora determinato.

Si ricorda che lo stesso è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Il Fondo dovrà garantire la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, in quanto il Fondo che si è generato nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria di cui all'allegato 4/2 al D.Lgs.118/2011 e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Previsioni di cassa

PREVISIONI DI CASSA ENTRATE PER TITOLI		
		PREVISIONI DI CASSA ANNO 2019
	Fondo di Cassa all'1/1/esercizio di riferimento	1.631.650,49
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	267.656,10
2	Trasferimenti correnti	728.016,48
3	Entrate extratributarie	76.782,61
4	Entrate in conto capitale	69.295,69
5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00
6	Accensione prestiti	6.003,95
7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00
9	Entrate per conto terzi e partite di giro	572.186,72
	TOTALE TITOLI	1.719.941,55
	TOTALE GENERALE ENTRATE	3.351.592,04

PREVISIONI DI CASSA DELLE SPESE PER TITOLI		
		PREVISIONI DI CASSA ANNO 2019
1	Spese correnti	1.195.438,43
2	Spese in conto capitale	266.858,70
3	Spese per incremento attività finanziarie	0,00
4	Rimborso di prestiti	30.581,12
5	Chiusura anticipazioni di istituto tesoriere/cassiere	0,00
7	Spese per conto terzi e partite di giro	593.511,25
	TOTALE TITOLI	2.086.389,50
	SALDO DI CASSA	1.265.202,54

Gli stanziamenti di cassa comprendono le previsioni di riscossioni e pagamenti in conto competenza e in conto residui e sono elaborate in considerazione dei presumibili ritardi nella riscossione e nei pagamenti delle obbligazioni già esigibili.

Il saldo di cassa non negativo assicura il rispetto del comma 6 dell'art.162 del TUEL.

L'organo di revisione ha verificato che la previsione di cassa non è stata calcolata tenendo conto del trend della riscossione.

L'organo di revisione rammenta che i singoli dirigenti o responsabili di servizi devono partecipare alle proposte di previsione autorizzatorie di cassa anche ai fini dell'accertamento preventivo di compatibilità di cui all'art. 183, comma 8, del TUEL.

Il fondo iniziale di cassa comprende la cassa vincolata per euro 1.737,30.

La differenza fra residui + previsione di competenza e previsione di cassa è dimostrata nel seguente prospetto:

Il fondo cassa riportato nella tabella precedente è diverso da quello che scaturisce dal prospetto di tesoreria dopo la conciliazione con il rendiconto dell'Ente.

Quello inserito negli schemi di bilancio era il dato risultante prima di detta conciliazione alla data della predisposizione degli schemi.

BILANCIO DI PREVISIONE CASSA RIEPILOGO GENERALE ENTRATE PER TITOLI

TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI	PREV. COMP.	TOTALE	PREV. CASSA
	Fondo di Cassa all'1/1/esercizio di riferimento		1.631.650,49	1.631.650,49	1.631.650,49
1	<i>Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa</i>	121.818,93	145.837,17	267.656,10	267.656,10
2	<i>Trasferimenti correnti</i>	40.056,03	687.960,45	728.016,48	728.016,48
3	<i>Entrate extratributarie</i>	40.441,61	36.341,00	76.782,61	76.782,61
4	<i>Entrate in conto capitale</i>	45.655,69	23.640,00	69.295,69	69.295,69
5	<i>Entrate da riduzione di attività finanziarie</i>	-	0,00	0,00	0,00
6	<i>Accensione prestiti</i>	6.003,95	0,00	6.003,95	6.003,95
7	<i>Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere</i>	-	0,00	0,00	0,00
9	<i>Entrate per conto terzi e partite di giro</i>	106.004,44	466.182,28	572.186,72	572.186,72
	TOTALE TITOLI	359.980,65	1.359.960,90	1.719.941,55	1.719.941,55
	TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE	359.980,65	2.991.611,39	3.351.592,04	3.351.592,04

TITOLO	DENOMINAZIONE	RESIDUI	PREV. COMP.	TOTALE	PREV. CASSA
1	<i>Spese Correnti</i>	430.929,77	819.939,48	1.250.869,25	1.195.438,43
2	<i>Spese In Conto Capitale</i>	223.600,68	43.258,02	266.858,70	266.858,70
3	<i>Spese Per Incremento Di Attivita' Finanziarie</i>	-	-	0,00	0,00
4	<i>Rimborso Di Prestiti</i>	-	30.581,12	30.581,12	30.581,12
5	<i>Chiusura Anticipazioni Da Istituto Tesoriere/Cassiere</i>	-	-	0,00	0,00
7	<i>Spese Per Conto Terzi E Partite Di Giro</i>	127.328,97	466.182,28	593.511,25	593.511,25
	TOTALE GENERALE DELLE SPESE	781.859,42	1.359.960,90	2.141.820,32	2.086.389,50
	SALDO DI CASSA				1.265.202,54

Verifica equilibrio corrente anni 2019-2021

Gli equilibri richiesti dal comma 6 dell'art.162 del TUEL sono così assicurati:

Allegato n.9 - Bilancio di previsione					
BILANCIO DI PREVISIONE					
EQUILIBRI DI BILANCIO (1)					
EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020	COMPETENZA ANNO 2021
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		0,00	1.631.650,49		
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)		-	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)		-	-	-
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		870.138,62 0,00	859.138,62 0,00	859.138,62 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)		0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti <i>di cui:</i> <i>- fondo pluriennale vincolato</i> <i>- fondo crediti di dubbia esigibilità</i>	(-)		819.939,48 - 45.000,00	809.010,95 0,00 43.000,00	807.448,89 0,00 43.000,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)		-	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i> <i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)</i>	(-)		30.581,12 0,00 0,00	32.069,80 0,00 0,00	33.631,86 0,00 0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)			19.618,02	18.057,87	18.057,87
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI					
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti ⁽²⁾ <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		0,00	-	-
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		19.618,02	18.057,87	18.057,87
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE ⁽³⁾					
O=G+H+I-L+M			0,00	0,00	0,00

Al Bilancio 2019 non è stato applicato avanzo presunto.

Le entrate correnti che finanziano le spese in conto capitale derivano dall' avanzo corrente.

L'art. 1 commi 897 - 898 della Legge di bilancio 2019 (Legge 30 dicembre 2018, n. 145) in merito all'applicazione dell'Avanzo di amministrazione presunto, testualmente recita:

897. Ferma restando la necessità di reperire le risorse necessarie a sostenere le spese alle quali erano originariamente finalizzate le entrate vincolate e accantonate, l'applicazione al bilancio di previsione della quota vincolata, accantonata e destinata del risultato di amministrazione è comunque consentita per un importo non superiore a quello di cui alla lettera A) del prospetto riguardante il

risultato di amministrazione al 31 dicembre dell'esercizio precedente, al netto della quota minima obbligatoria accantonata nel risultato di amministrazione per il fondo crediti di dubbia esigibilità e del fondo anticipazione di liquidità, incrementato dell'importo del disavanzo da recuperare iscritto nel primo esercizio del bilancio di previsione. A tal fine, nelle more dell'approvazione del rendiconto dell'esercizio precedente, si fa riferimento al prospetto riguardante il risultato di amministrazione presunto allegato al bilancio di previsione. In caso di esercizio provvisorio, si fa riferimento al prospetto di verifica del risultato di amministrazione effettuata sulla base dei dati di preconsuntivo di cui all'articolo 42, comma 9, del decreto legislativo 23 giugno 2001, n. 118, per le regioni e di cui all'articolo 187, comma 3-quater, del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, per gli enti locali. Gli enti in ritardo nell'approvazione dei propri rendiconti non possono applicare al bilancio di previsione le quote vincolate, accantonate e destinate del risultato di amministrazione fino all'avvenuta approvazione.

898. Nel caso in cui l'importo della lettera A) del prospetto di cui al comma 897 risulti negativo o inferiore alla quota minima obbligatoria accantonata nel risultato di amministrazione per il fondo crediti di dubbia esigibilità e al fondo anticipazione di liquidità, gli enti possono applicare al bilancio di previsione la quota vincolata, accantonata e destinata del risultato di amministrazione per un importo non superiore a quello del disavanzo da recuperare iscritto nel primo esercizio del bilancio di previsione.

Utilizzo proventi alienazioni

Il comma 866 dell'art.1 della Legge 205/2017 consente che, per gli anni 2018-2020, gli enti locali possono avvalersi della possibilità di utilizzare i proventi derivanti dalle alienazioni patrimoniali, anche derivanti da azioni o piani di razionalizzazione, per finanziare le quote capitali dei mutui o dei prestiti obbligazionari in ammortamento nell'anno o in anticipo rispetto all'originario piano di ammortamento. Tale possibilità è consentita esclusivamente agli enti locali che:

- a) dimostrino, con riferimento al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, un rapporto tra totale delle immobilizzazioni e debiti da finanziamento superiore a 2;*
- b) in sede di bilancio di previsione non registrino incrementi di spesa corrente ricorrente, come definita dall'allegato 7 annesso al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;*
- c) siano in regola con gli accantonamenti al fondo crediti di dubbia esigibilità.*

L'utilizzo di tali risorse in parte corrente richiede una previa verifica delle condizioni previste dall'art.1 comma 866 della Legge 205/2017, a seguito della stipula dell'atto di vendita.

Risorse derivanti da rinegoziazione mutui

Il Revisore ricorda che il comma 867 dell'art.1 della Legge 205/2017 estende fino al 2020 la disposizione che consente agli enti territoriali, per gli anni 2015-2020, l'utilizzo senza vincoli di destinazione delle risorse derivanti da operazioni di rinegoziazione di mutui, nonché dal riacquisto dei titoli obbligazionari emessi (art. 7, co. 2, D.L. n.78/2015), anche per spesa corrente.

La disposizione previgente limitava l'applicazione della disposizione al periodo 2015-2017.

L'ente non ha previsto operazioni di rinegoziazione mutui e prestiti per finanziare, in deroga, spese di parte corrente ai sensi dell'art. 1 comma 867 Legge 205/2017.

Entrate e spese di carattere non ripetitivo

L'articolo 25, comma 1, lettera b) della legge 31/12/2009, n.196, relativamente alla classificazione delle entrate dello stato, distingue le entrate ricorrenti da quelle non ricorrenti, a seconda che si riferiscano a proventi la cui acquisizione sia prevista a regime ovvero limitata a uno o più esercizi.

E' definita "a regime" un'entrata che si presenta con continuità in almeno 5 esercizi, per importi costanti nel tempo.

Tutti i trasferimenti in conto capitale sono non ricorrenti a meno che non siano espressamente definiti "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione.

E' opportuno includere tra le entrate "non ricorrenti" anche le entrate presenti "a regime" nei bilanci dell'ente, quando presentano importi superiori alla media riscontrata nei cinque esercizi precedenti.

In questo caso le entrate devono essere considerate ricorrenti fino a quando superano tale importo e devono essere invece considerate non ricorrenti quando tale importo viene superato.

Le entrate da concessioni pluriennali che non garantiscono accertamenti costanti negli esercizi e costituiscono entrate straordinarie non ricorrenti sono destinate al finanziamento di interventi di investimento. (cfr. punto 3.10 del principio contabile applicato 4/2 D.Lgs. 118/2011)

Nel bilancio sono previste nei primi tre titoli le seguenti entrate e nel titolo I le seguenti spese non ricorrenti :

Entrate non ricorrenti destinate a spesa corrente	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
Entrate da titoli abitativi edilizi			
Entrate per sanatoria abusi edilizi e sanzioni			
Recupero evasione tributaria	6.000,00	2.000,00	2.000,00
Canoni per concessioni pluriennali			
Sanzioni codice della strada (parte eccedente)			
Entrate per eventi calamitosi			
Altre da specificare			
Totale	6.000,00	2.000,00	2.000,00

Spese del titolo 1° non ricorrenti	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
consultazione elettorali e referendarie locali			
spese per eventi calamitosi			
sentenze esecutive e atti equiparati			
ripiamo disavanzi organismi partecipati			
penale estinzione anticipata prestiti			
spese correnti	6.000,00	2.000,00	2.000,00
Totale	6.000,00	2.000,00	2.000,00

Nella nota integrativa non sono analizzate le articolazioni e la relazione fra entrate ricorrenti e quelle non ricorrenti. Per il prossimo anno si invita ad integrare la suddetta nota con i dati relativi alla relazione fra entrate ricorrenti e quelle non ricorrenti.

Il codice identificativo della transazione elementare delle entrate non ricorrenti è 2, quella delle spese non ricorrenti 4.

Alcune entrate sono considerate per definizione dai nuovi principi contabili come non ricorrenti, in particolare l'allegato 7 al D.lgs. 118/2011 precisa la distinzione tra entrata ricorrente e non ricorrente, a seconda se l'acquisizione dell'entrata sia prevista a regime ovvero limitata ad uno o più esercizi, e della spesa ricorrente e non ricorrente, a seconda se la spesa sia prevista a regime o limitata ad uno o più esercizi (vedi punto 1 lett. g). A prescindere dall'entrata o dalla spesa a regime, il successivo punto 5 del citato allegato precisa che:

- Sono in ogni caso da considerare non ricorrenti le entrate riguardanti:
 - a) donazioni, sanatorie, abusi edilizi e sanzioni;
 - b) condoni;
 - c) gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria;
 - d) entrate per eventi calamitosi;
 - e) alienazione di immobilizzazioni;
 - f) le accensioni di prestiti;
 - g) i contributi agli investimenti, a meno che non siano espressamente definitivi "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione.
- Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti, le spese riguardanti:
 - a) le consultazioni elettorali o referendarie locali,
 - b) i ripiani disavanzi pregressi di aziende e società e gli altri trasferimenti in c/capitale,
 - c) gli eventi calamitosi,
 - d) le sentenze esecutive ed atti equiparati,
 - e) gli investimenti diretti,
 - f) i contributi agli investimenti.

La nota integrativa

La nota integrativa allegata al bilancio di previsione indica come disposto dal comma 5 dell'art.11 del D.Lgs. 23/6/2011 n.118 tutte le seguenti informazioni:

- a) i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità, dando illustrazione dei crediti per i quali non è previsto l'accantonamento a tale fondo;
- b) l'elenco delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- c) altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

Verifica della coerenza interna

L'organo di revisione ritiene che le previsioni per gli anni 2019-2021 siano coerenti con gli strumenti di programmazione di mandato, con il documento unico di programmazione e con gli atti di programmazione di settore (piano triennale dei lavori pubblici, programmazione fabbisogni del personale, piano alienazioni e valorizzazione patrimonio immobiliare, ecc.).

Verifica contenuto informativo ed illustrativo del documento unico di programmazione DUP

Il Documento Unico di Programmazione (DUP), è stato predisposto dalla Giunta tenuto conto del contenuto minimo (o dello schema di documento semplificato per i comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti con ulteriori semplificazioni per i comuni con popolazione inferiore ai 2.000 abitanti previsti dal principio 4/1) previsto dal Principio contabile applicato alla programmazione (Allegato n. 4/1 al D. Lgs. 118/2011).

Sul DUP e suo aggiornamento l'organo di revisione ha espresso parere all'interno della presente relazione.

Programma triennale lavori pubblici

Il programma triennale ed elenco annuale dei lavori pubblici di cui all'art. 21 del D. Lgs. 50/2016 è stato redatto conformemente alle modalità e agli schemi approvati con Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 14 del 16 gennaio 2018 e sarà presentato al Consiglio per l'approvazione unitamente al bilancio preventivo.

Il programma triennale e l'elenco annuale dei lavori pubblici e relativi adeguamenti sono pubblicati ai sensi del D.M. n. 14 del 16 gennaio 2018. *(Nel caso in cui gli enti non provvedano alla redazione del programma triennale dei lavori pubblici, per assenza di lavori, ne danno comunicazione sul profilo del committente nella sezione "Amministrazione trasparente")*

Il programma triennale, dopo la sua approvazione consiliare, dovrà essere pubblicato sul sito dell'Ente nella sezione "Amministrazione trasparente" e sul sito del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e dell'Osservatorio dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture.

Programmazione biennale di acquisti di beni e servizi

Il programma biennale di forniture e servizi di importo unitario stimato pari o superiore a Euro 40.000,00 e relativo aggiornamento è stato redatto conformemente a quanto disposto dai commi 6 e 7 di cui all'art. 21 del D. Lgs. 50/2016 secondo lo schema approvato con Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 14 del 16 gennaio 2018 adottato con atto di G.C. n.24 del 14/03/2019.

Ai sensi del comma 6 dell'art. 21 D. Lgs. 50/2016 il programma biennale di forniture e servizi e i relativi aggiornamenti annuali contengono gli acquisti di beni e di servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 40.000 euro. Nell'ambito del programma, le amministrazioni aggiudicatrici individuano i bisogni che possono essere soddisfatti con capitali privati. Le amministrazioni pubbliche comunicano, entro il mese di ottobre, l'elenco delle acquisizioni di forniture e servizi d'importo superiore a 1 milione di euro che prevedono di inserire nella programmazione biennale al Tavolo tecnico dei soggetti di cui all'articolo 9, comma 2, del decreto legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, che li utilizza ai fini dello svolgimento dei compiti e delle attività ad esso attribuiti. Per le acquisizioni di beni e servizi informatici e di connettività le amministrazioni aggiudicatrici tengono conto di quanto previsto dall'articolo 1, comma 513, della legge 28 dicembre 2015, n. 208.

Il programma biennale, dopo la sua approvazione consiliare, dovrà essere pubblicato sul sito dell'Ente nella sezione "Amministrazione trasparente" e sul sito del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e dell' Osservatorio dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture.

Programmazione triennale fabbisogni del personale

La programmazione del fabbisogno di personale prevista dall'art. 39, comma 1 della Legge 449/1997 e dall'art. 6 del D.Lgs. 165/2001 è stata approvata con specifico atto secondo le "Linee di indirizzo per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale da parte della PA" emanate in data 08 maggio 2018 da parte del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione e pubblicate in G.U. 27 luglio 2018, n.173 .

L'atto è stato adottato con deliberazione di G.C. n. 105 del 20-12-18.

L'atto oltre ad assicurare le esigenze di funzionalità e d'ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi, prevede una riduzione della spesa attraverso il contenimento della dinamica retributiva ed occupazionale.

I fabbisogni di personale nel triennio 2019-2021, tiene conto dei vincoli disposti per le assunzioni e per la spesa di personale.

La previsione triennale è coerente con le esigenze finanziarie espresse nell'atto di programmazione dei fabbisogni.

Piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa, di cui all'art. 2, comma 594, della legge n. 244/2007

L'Ente ha approvato il Piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa, di cui all'art. 2, comma 594, della legge n. 244/2007 con atto di G.C. n.25 del 21/03/2019.

La legge di bilancio 2019 (Legge 30 dicembre 2018, n. 145) all'art. 1 comma 905 ha introdotto alcune semplificazioni: “

A decorrere dall'esercizio 2019, ai comuni e alle loro forme associative che approvano il bilancio consuntivo entro il **30 aprile e il bilancio preventivo dell'esercizio di riferimento entro il 31 dicembre dell'anno precedente** non trovano applicazione alcune disposizioni tra cui:

□ comma 594, articolo 2, della legge n. 244/2007, il quale dispone che ai fini del contenimento delle spese di funzionamento delle proprie strutture, le amministrazioni pubbliche (di cui all'art.1, co.2, del D.lgs. 165/2001), adottano piani triennali per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali, anche informatiche, delle autovetture di servizio, dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali.

Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari

(art. 58, comma 1 L. n. 112/2008)

L'Ente ha approvato il Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari con atto di G.C. n.27 del 21.03.2019.

Sul piano l'organo di revisione non ha espresso parere.

Verifica della coerenza esterna

Equilibri di finanza pubblica

*I commi da 819 a 826 della Legge di Bilancio 2019 (n. 145/2018) sanciscono il definitivo superamento del saldo di competenza in vigore dal 2016 e – più in generale – delle regole finanziarie aggiuntive rispetto alle norme generali sull'equilibrio di bilancio, imposte agli enti locali da un ventennio. Dal 2019, in attuazione delle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 2017 e n. 101 del 2018, gli enti locali (le città metropolitane, le province ed i comuni) potranno utilizzare in modo pieno sia il Fondo pluriennale vincolato di entrata sia l'avanzo di amministrazione ai fini dell'equilibrio di bilancio (comma 820). Dal 2019, dunque, già in fase previsionale il vincolo di finanza pubblica coinciderà con gli equilibri ordinari disciplinati dall'armonizzazione contabile (D.lgs. 118/2011) e dal TUEL, senza l'ulteriore limite fissato dal saldo finale di competenza non negativo. Gli enti, infatti, si considereranno "in equilibrio in presenza di un risultato di competenza non negativo", desunto "dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto", **allegato 10 al d.lgs. 118/2011 (co. 821)**.*

Il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa possono essere utilizzati nel rispetto delle disposizioni previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

VERIFICA ATTENDIBILITA' E CONGRUITA' DELLE PREVISIONI ANNO 2019-2021

A) ENTRATE

Ai fini della verifica dell'attendibilità delle entrate e congruità delle spese previste per gli esercizi 2019-2021, alla luce della manovra disposta dall'ente, sono state analizzate in particolare le voci di bilancio appresso riportate.

Entrate da fiscalità locale

Addizionale Comunale all'Irpef

Il comune non ha mai applicato, ai sensi dell'art. 1 del D. Lgs. n. 360/1998, l'addizionale all'IRPEF.

IUC

Il gettito stimato per l'Imposta Unica Comunale, nella sua articolazione IMU/TASI/TARI, è così composto:

<i>IUC</i>	Esercizio 2018 (assestato o rendiconto)	Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021
IMU	22.621,43	22.621,43	22.621,43	22.621,43
TASI	0,00	0,00	0,00	0,00
TARI	40.400,00	40.400,00	40.400,00	40.400,00
Totale	63.021,43	63.021,43	63.021,43	63.021,43

In particolare per la TARI, l'ente ha previsto nel bilancio 2019, la somma di euro 40.400,00 invariata rispetto alle previsioni definitive 2018 per la tassa sui rifiuti istituita con i commi da 641 a 668 dell'art.1 della Legge 147/2013.

La tariffa è determinata sulla base della copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio del servizio rifiuti compresi quelli relativi alla realizzazione ed esercizio della discarica ad esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono a proprie spese i relativi produttori comprovandone il trattamento.

La modalità di commisurazione della tariffa è stata fatta sulla base del criterio medio- ordinario (ovvero in base alla quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie in relazione agli usi e alla tipologia di attività svolte) e non sull'effettiva quantità di rifiuti prodotti.

Altri Tributi Comunali

Oltre alla IUC (IMU-TARI), il comune ha previsto entrate per i seguenti tributi:

- tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (TOSAP);
- Diritti e canoni raccolta e depurazione acque reflue;

<i>Altri Tributi</i>	Esercizio 2018 (assestato o rendiconto)	Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021
acque reflue	10.599,00	10.599,00	10.599,00	10.599,00
DPA	0,00	0,00	0,00	0,00
TOSAP	1.135,00	1.135,00	1.135,00	1.135,00
Totale	11.734,00	11.734,00	11.734,00	11.734,00

Risorse relative al recupero dell'evasione tributaria

Le entrate relative all'attività di controllo delle dichiarazioni subiscono le seguenti variazioni:

Tributo	Accertamento 2017*	Residuo 2017*	Assestato 2018	Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021
ICI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
IMU	0,00	0,00	0,00	3.000,00	1.000,00	1.000,00
TASI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
ADDIZIONALE IRPEF	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TARI	3.300,00	1,37	0,00	3.000,00	1.000,00	1.000,00
TOSAP	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
IMPOSTA PUBBLICITA'	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
ALTRI TRIBUTI	0,00		0,00	0,00	0,00	
Totale	3.300,00	1,37	0,00	6.000,00	2.000,00	2.000,00
FONDO CREDITI DUBBIA ESIGIBILITA' (FCDE)			0,00	0,00	0,00	0,00

Entrate da titoli abitativi (proventi da permessi da costruire) e relative sanzioni

La previsione delle entrate da titoli abitativi e relative sanzioni al Titolo IV delle è la seguente:

Anno	Importo	Spesa corrente	Spesa in c/capitale
2017 (rendiconto)	0,00	0,00	0,00
2018 (assestato o rendiconto)	6.500,00	0,00	6.500,00
2019	6.500,00	0,00	6.500,00
2020	6.500,00	0,00	6.500,00
2021	6.500,00	0,00	6.500,00

La legge n.232/2016 art. 1 comma 460, e smi ha previsto che dal 1/1/2018 le entrate da titoli abitativi e relative sanzioni siano destinati esclusivamente e senza vincoli temporali a:

- realizzazione e manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria;
- risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate;
- interventi di riuso e di rigenerazione;
- interventi di demolizione di costruzioni abusive;
- acquisizione e realizzazione di aree verdi destinate ad uso pubblico;
- interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico;
- interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura in ambito urbano;
- spese di progettazione.

L'Organo di revisione invita al rispetto dei vincoli di destinazione previsti dalla suddetta normativa.

Sanzioni amministrative da codice della strada

Anche quest'anno non sono previsti proventi da sanzioni amministrative.

A tal proposito il Revisore evidenzia l'anomalia almeno nella fase previsionale ed invita il responsabile e l'amministrazione a prevedere dette entrate in misura congrua con contestuale adozione di delibera di G.C. così come previsto dalla legge.

Il Revisore ricorda che l'art. 208 del D. Lgs. 285/1992, stabilisce:

-al comma 1 che i proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie per le violazioni previste dal citato D. Lgs. sono devoluti alle regioni, province e comuni, quando le violazioni siano accertate da funzionari, ufficiali ed agenti, rispettivamente, delle regioni, delle province e dei comuni;

-al comma 4 che una quota pari al 50% dei proventi spettanti ai Comuni è destinata:

a) in misura non inferiore a un quarto della quota citata, cioè non inferiore al 12,5% del totale, ad interventi di sostituzione, di ammodernamento, di potenziamento, di messa a norma e di manutenzione della segnaletica delle strade di proprietà dell'ente;

b) in misura non inferiore a un quarto della quota citata, cioè non inferiore al 12,5% del totale, al potenziamento delle attività di controllo e di accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale, anche attraverso l'acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature dei Corpi e dei servizi di polizia provinciale e di polizia municipale di cui alle lettere d-bis) ed e) del comma 1 dell'articolo 12;

c) ad altre finalità, in misura non superiore al 25% del totale, connesse a miglioramento della sicurezza stradale,

-al comma 5 che i Comuni (indipendentemente dalla popolazione ivi residente) determinano annualmente, in via previsionale, con delibera della Giunta, le quote da destinare alle predette finalità, ferma restando la facoltà del Comune di destinare, in tutto o in parte, la restante quota del 50 per cento dei proventi alle finalità di cui al citato comma 4;

-al comma 5 bis che la quota dei proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie citata nella lettera c del comma 4 (che non può essere superiore al 25% del totale) può essere anche destinata ad assunzioni stagionali a progetto nelle forme di contratti a tempo determinato ed a forme flessibili di lavoro, al finanziamento di progetti di potenziamento dei servizi di controllo finalizzati alla sicurezza urbana e alla sicurezza stradale, al finanziamento di progetti di potenziamento dei servizi notturni e di prevenzione delle violazioni di cui agli articoli 186, 186-bis e 187, all'acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature dei Corpi e dei servizi di polizia provinciale e di polizia municipale di cui alle lettere d-bis) ed e) del comma 1 dell'articolo 12, al potenziamento dei servizi di controllo finalizzati alla sicurezza urbana ed alla sicurezza stradale.

Proventi dei beni dell'ente

I proventi dei beni dell'ente per locazioni, fitti attivi e canoni patrimoniali sono così previsti:

- proventi derivanti dalla gestione della struttura ricettiva comunale € 3.600,00

- locazione della struttura utilizzata ad ufficio postale € 1.600,00

- locazione della struttura adibita a frantoi oleario € 6.060,00

Proventi dei servizi pubblici

Il dettaglio delle previsioni di proventi e costi dei servizi dell'ente dei servizi a domanda individuale è il seguente:

servizio	Entrate/previsione 2019	Spese/previsione 2019	% copertura 2019
colonie e soggiorni estivi	4.000,00	30.000,00	13%
Mense scolastiche	18.000,00	34.486,71	52%
impianti sportivi	1.000,00	4.050,00	25%
Totale	23.000,00	68.536,71	33,56%

L'organo esecutivo con deliberazione n.31 del 22/03/2019 allegata al bilancio, ha dato atto che nel Bilancio di previsione 2019/2021 non sono state stimate entrate per i servizi di cui trattasi e che di conseguenza non è stato possibile determinare il relativo tasso di copertura;

Per quanto concerne i proventi dell'acquedotto comunale si esorta anche quest'anno l'Amministrazione comunale ad emettere immediatamente i ruoli , considerato che gli ultimi emessi sono relativi all'anno 2013, per poter così procedere celermente al recupero delle somme onde evitare la prescrizione delle stesse con addebito per danno erariale.

B) SPESE PER TITOLI E MACROAGGREGATI

Le previsioni degli esercizi 2019-2021 per macroaggregati di spesa corrente confrontate con la spesa risultante dal rendiconto 2017 è la seguente:

Sviluppo previsione per aggregati di spesa:

SPESE PER TITOLI E MACROAGGREGATI					
PREVISIONI DI COMPETENZA					
TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA	rendiconto 2017	Previsioni 2019	Previsioni 2020	Previsioni 2021	
101	Redditi da lavoro dipendente	190.731,48	199.780,00	199.780,00	199.780,00
102	Imposte e tasse a carico dell'ente	15.148,58	17.441,01	17.441,01	17.441,01
103	Acquisto di beni e servizi	345.036,47	376.464,15	374.940,12	374.931,12
104	Trasferimenti correnti	38.541,68	119.408,84	119.408,84	119.408,84
105	Trasferimenti di tributi	-	-	-	-
106	Fondi perequativi	-	-	-	-
107	Interessi passivi	15.665,26	11.914,66	10.425,98	8.872,92
108	Altre spese per redditi da capitale	-	-	-	-
109	Rimborsi e poste correttive delle entrate	-	-	-	-
110	Altre spese correnti	22.658,25	94.930,82	87.015,00	87.015,00
	Totale	627.781,72	819.939,48	809.010,95	807.448,89

Spese di personale

La spesa per redditi di lavoro dipendente prevista per gli esercizi 2019-2021, tiene conto delle assunzioni previste nella programmazione del fabbisogno e risulta coerente:

- con l'obbligo di riduzione della spesa di personale disposto dall'art. 1 comma 562 della Legge 296/2006 rispetto a valore del 2008, pari ad €.157.190,79;
- dei vincoli disposti dall'art. 9, comma 28 del D.L. 78/2010 sulla spesa per personale a tempo determinato, con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa che fanno riferimento alla corrispondente spesa dell'anno 2009 di euro 53.175,98;

L'andamento dell'aggregato rilevante nei diversi esercizi compresi nel bilancio di previsione raffrontato con il vincolo da rispettare è il seguente:

ANNO 2008 €. 157.190,79

ANNO 2019 €.154.853,66-ANNO 2020 €.155.853,66- ANNO 2021 €.155.853,66.

Spese a Tempo determinato

Anno 2009 €.53.175,98

Anno 2019 €. 48.709,62

Il Revisore raccomanda la precisa e puntuale applicazione di quanto stabilito dalla Corte dei Conti-Sezione delle Autonomie deliberazione n. 29/SEZAUT/2017/QMIG riguardante "INCLUSIONE DELLA SPESA PER IL SERVIZIO CIVICO COMUNALE TRA QUELLE PREVISTE PER IL PERSONALE AI FINI DELL'APPLICAZIONE DEI LIMITI PREVISTI DAL COMBINATO DISPOSTO DI CUI ALL'ART. 1, COMMA 557 E COMMA 557-BIS, DELLA LEGGE. N. 296/2006".

Il Revisore raccomanda inoltre la sussistenza dei presupposti di temporaneità ed eccezionalità previsti dall'art.36 del D.Lgs. 165/2001 per il ricorso alle forme flessibili di impiego, nonché il rispetto dei limiti percentuali previsti dall'art.23 e dall'art.31 del D.Lgs. 81/2015, richiamati dal D.Lgs. 75/2017, rispettivamente, per le assunzioni a tempo determinato e per la somministrazione di lavoro.

Spese per incarichi di collaborazione autonoma

(art.7 comma 6, D. Lgs. 165/2001)

Non sono previste spese per incarichi di collaborazione autonoma.

Nel caso si dovessero prevedere, i contratti di collaborazione potranno essere stipulati con riferimento alle attività istituzionali stabilite dalla Legge e con riferimento al programma sottoposto all'approvazione del Consiglio.

L'ente nel caso dovrà provvedere all'aggiornamento del regolamento per gli incarichi di collaborazione autonoma sulla base delle disposizioni introdotte dall'art. 46 della Legge 133/2008 ed a trasmetterlo entro 30 giorni alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti.

L'ente dovrà provvedere regolarmente nel sito istituzionale i provvedimenti di incarico con l'indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e del compenso.

Spese per acquisto beni e servizi

La previsione di spesa non tiene conto delle riduzioni disposte dall'art. 6 del D.L. 78/2010 posto che l'ente non rientra nella previsione di cui all'art. 21 bis comma 2 del D.L. 50/2017 (per i comuni e le forme associative che approvano il bilancio di previsione entro il 31/12 dell'anno precedente e che rispettano i vincoli del pareggio di bilancio).

In particolare le previsioni per gli anni 2019-2021 rispettano i seguenti limiti:

Spese per acquisto beni, prestazione di servizi e utilizzo di beni di terzi

35

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite	previsioni 2019	sforamento
Studi e consulenze (1)	0,00	84,00%	0,00	0,00	0,00
Relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza	1.184,44	80,00%	236,89	150,00	0,00
Sponsorizzazioni	0,00	100,00%	0,00	0,00	0,00
Missioni	3.004,42	50,00%	1.502,21	1.500,00	0,00
Formazione	263,28	50,00%	131,64	131,64	0,00
TOTALE			1.870,74	1.781,64	

La Corte costituzionale con sentenza n.139 del 2012 e la Sezione Autonomie della Corte dei Conti con delibera 26 del 20/12/2013, hanno stabilito che deve essere rispettato il limite complessivo ed è consentito che lo stanziamento in bilancio fra le diverse tipologie avvenga in base alle necessità derivanti dalle attività istituzionali dell'ente.

La legge di bilancio 2019 (Legge 30 dicembre 2018, n. 145) all'art. 1 comma 905 ha introdotto alcune semplificazioni: "A decorrere dall'esercizio 2019, ai comuni e alle loro forme associative che approvano il bilancio consuntivo **entro il 30 aprile e il bilancio preventivo dell'esercizio di riferimento entro il 31 dicembre dell'anno precedente** non trovano applicazione alcune disposizioni tra cui:

□ commi 12 e 14 dell'articolo 6 del DI 78/2010, relativi alla riduzione dei costi degli apparati amministrativi. In sintesi, il comma 12 prevede che le amministrazioni pubbliche non possano effettuare spese per missioni per un ammontare superiore al 50% della spesa sostenuta nell'anno 2009. Il comma 14 dispone che a decorrere dall'anno 2011 le amministrazioni pubbliche non possano effettuare spese per autovetture (acquisto, manutenzione, noleggio, buoni taxi), per un ammontare superiore all'80 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2009;

□ comma 1-ter dell'articolo 12 del DI 98/2011, il quale prevede che a decorrere dal 1° gennaio 2014, gli enti territoriali e gli enti del Servizio sanitario nazionale, al fine di pervenire a risparmi di spesa ulteriori rispetto a quelli previsti dal patto di stabilità interno, effettuino operazioni di acquisto di immobili solo se siano comprovate documentalmente l'indispensabilità e l'indilazionabilità attestata dal responsabile del procedimento;

□ comma 2 dell'articolo 5 del DI 95/2012, che dispone che a decorrere dal 1° maggio 2014, le amministrazioni pubbliche non possono effettuare spese per autovetture, di ammontare superiore al 30 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2011;

□ articolo 24 del DI 66/2014, che riguarda le norme in materia di locazioni e manutenzioni di immobili da parte delle pubbliche amministrazioni. In particolare, la disposizione in questione prevede specifici obblighi volti a ridurre le spese concernenti la locazione e la manutenzione degli immobili, anche attraverso il recesso contrattuale

Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE)

Riferimento punto 3.3 del principio applicato 4/2 D. Lgs. 118/2011 e esempio n. 5

Gli stanziamenti iscritti nella missione 20, programma 2 (accantonamenti al fondo crediti dubbia esigibilità) a titolo di FCDE per ciascuno degli anni 2019-2021 risultano dai prospetti che seguono per singola tipologia di entrata.

Il fondo crediti di dubbia esigibilità, pur confluendo in un unico piano finanziario (distinto fra parte corrente e in conto capitale) incluso nella missione 20 programma 2, deve essere articolato distintamente in considerazione della differente natura dei crediti.

Inoltre, l'importo indicato nel prospetto del fcde deve essere uguale a quello indicato nella missione 20, programma 1, e nel prospetto degli equilibri.

Non sono oggetto di svalutazione i crediti da altre amministrazioni pubbliche (si fa riferimento a Elenco Istat), i crediti assistiti da fidejussione e le entrate tributarie che, sulla base dei principi contabili sono accertate per cassa. Per le entrate da tributi in autoliquidazione in ossequio al principio 3.7.5, stante le modalità di accertamento non è stato previsto il FCDE

Non sono altresì oggetto di svalutazione le entrate di dubbia e difficile esazione riguardanti entrate rimosse da un ente per conto di un altro ente e destinate ad essere versate all'ente beneficiario finale. Il fondo crediti di dubbia esigibilità è accantonato dall'ente beneficiario finale.

Con riferimento alle entrate che l'ente non considera di dubbia e difficile esazione, per le quali non si provvede all'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, è necessario dare adeguata illustrazione nella Nota integrativa al bilancio.

Importo minimo

Il comma 882 dell'art.1 della Legge 205/2017, modifica il paragrafo 3.3 dell'allegato 4.2, recante "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria", annesso al D.lgs. 118/2011, introducendo una maggiore gradualità per gli enti locali nell'applicazione delle disposizioni riguardanti l'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE) iscritto nel bilancio di previsione, a partire dal 2018.

In particolare, l'accantonamento al Fondo è effettuato:

- nel 2018 per un importo pari almeno al 75 per cento;*
- nel 2019 per un importo pari almeno all'85 per cento;*
- nel 2020 per un importo pari almeno al 95 per cento;*
- dal 2021 per l'intero importo.*

L'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità non è oggetto di impegno e con il rendiconto genera un'economia di bilancio che confluisce nel risultato di amministrazione come quota accantonata.

L'Organo di revisione ha accertato la regolarità del calcolo del fondo.

Il FCDE è determinato applicando all'importo complessivo degli stanziamenti di ciascuna delle entrate una percentuale pari al complemento a 100 delle medie calcolate come di seguito specificato.

I calcoli sono stati effettuati applicando al rapporto tra gli incassi in c/competenza e gli accertamenti degli ultimi 5 esercizi, il seguente metodo:

- a) media semplice (sia la media fra totale incassato e totale accertato, sia la media dei rapporti annui);

Il Comune di MODOLO in via prudenziale ha comunque accantonato più di quanto è scaturito dal calcolo analitico.

Non si è ritenuto, in ragione della tipologia di entrate considerate e delle modalità di accertamento delle stesse, procedere ad accantonamenti al fondo crediti di dubbia esigibilità per quanto riguarda le entrate di parte capitale.

Nelle schede allegate al bilancio è riportato il calcolo dell'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità per le singole entrate, di cui si riporta il riepilogo:

ANNO 2019

Capitolo	Articolo	C o d.	Descrizione	Stanziamiento	Fondo Acc. Obbl.	Fondo Effettivo
1022	1	1010	TASSA PER L'OCCUPAZIONE PERMANENTE DI SPAZI E AREE PUBBLICHE	0,00	0,00	0,00
1025	1	1010	TASSA PER IL SERVIZIO DI RACCOLTA DOMICILIARE	0,00	0,00	0,00
1026	1	1010	TARI TASSA SUI RIFIUTI	21.469,0	21.469,00	21.469,00
1026	2	1010	TARI DA ATTIVITA' DI VERIFICA E	3.000,00	3.000,00	3.000,00
1027	0	1010	TARSU - TARI RELATIVI AD ANNUALITA'	0,00	0,00	0,00
1027	1	1010	TARSU - TARI RELATIVI AD ANNUALITA'	0,00	0,00	0,00
1043	1	1010	DIRITTI E CANONI RACCOLTA ACQUE	1.318,00	1.318,00	1.318,00
1043	2	1010	DIRITTI E CANONI DEPURAZIONE ACQUE	3.683,00	3.683,00	3.683,00
3018	1	3010	PROVENTI DI SERVIZI SOCIALI DIVERSI.	0,00	0,00	0,00
3032	1	3010	PROVENTI DELL'ACQUEDOTTO	11.394,0	11.394,00	11.394,00
3033	1	3010	PROVENTI PER L'USO IRRIGUO	0,00	0,00	0,00
3034	1	3010	CANONE LOCAZIONE TERRENO PER	0,00	0,00	0,00
3038	1	3010	PROVENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DELLA STRUTTURA	511,00	511,00	511,00
3038	2	3010	PROVENTI DERIVANTI DALLA LOCAZIONE DELLA STRUTTURA	213,00	213,00	213,00
3038	3	3010	PROVENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DELLA STRUTTURA	0,00	0,00	0,00
3039	1	3010	PROVENTI PER CONCESSIONE IN USO DI LOCALI DI PROPRIETA' COMUNALE	0,00	0,00	0,00
3042	1	3010	PROVENTI PER CONCESSIONE IN USO	0,00	0,00	0,00
4006	1	4010	PROVENTI DI CONCESSIONI	0,00	0,00	0,00
			TOTALE	0,00	41.588,00	41.588,00

ANNO 2020

Capitolo	Articolo	C o d.	Descrizione	Stanziamiento	Fondo Acc. Obbl.	Fondo Effettivo
1022	1	1010	TASSA PER L'OCCUPAZIONE PERMANENTE DI SPAZI E AREE	0,00	0,00	0,00
1025	1	1010	TASSA PER IL SERVIZIO DI RACCOLTA DOMICILIARE	0,00	0,00	0,00
1026	1	1010	TARI TASSA SUI RIFIUTI	21.469,0	21.469,00	21.469,00
1026	2	1010	TARI DA ATTIVITA' DI VERIFICA E	1.000,0	1.000,00	1.000,00
1027	0	1010	TARSU - TARI RELATIVI AD ANNUALITA'	0,00	0,00	0,00
1027	1	1010	TARSU - TARI RELATIVI AD ANNUALITA'	0,00	0,00	0,00
1043	1	1010	DIRITTI E CANONI RACCOLTA ACQUE	1.318,0	1.318,00	1.318,00
1043	2	1010	DIRITTI E CANONI DEPURAZIONE	3.683,0	3.683,00	3.683,00
3018	1	3010	PROVENTI DI SERVIZI SOCIALI DIVERSI.	0,00	0,00	0,00
3032	1	3010	PROVENTI DELL'ACQUEDOTTO	11.394,0	11.394,00	11.394,00
3033	1	3010	PROVENTI PER L'USO IRRIGUO	0,00	0,00	0,00
3034	1	3010	CANONE LOCAZIONE TERRENO PER	0,00	0,00	0,00
3038	1	3010	PROVENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DELLA STRUTTURA	511,00	511,00	511,00

3038	2	3010	PROVENTI DERIVANTI DALLA LOCAZIONE DELLA STRUTTURA	213,00	213,00	213,00
3038	3	3010	PROVENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DELLA STRUTTURA	0,00	0,00	0,00
3039	1	3010	PROVENTI PER CONCESSIONE IN USO DI LOCALI DI PROPRIETA' COMUNALE	0,00	0,00	0,00
3042	1	30	PROVENTI PER CONCESSIONE IN USO	0,00	0,00	0,00
4006	1	40	PROVENTI DI CONCESSIONI	0,00	0,00	0,00
			TOTALE	0,00	39.588,00	39.588,00

ANNO 2021

Capitolo	Articolo	C o d.	Descrizione	Stanziamen to	Fondo Acc. Obbl.	Fondo Effettivo
1022	1	1010	TASSA PER L'OCCUPAZIONE PERMANENTE DI SPAZI E AREE	0,00	0,00	0,00
1025	1	1010	TASSA PER IL SERVIZIO DI RACCOLTA DOMICILIARE	0,00	0,00	0,00
1026	1	10	TARI TASSA SUI RIFIUTI	21.469,00	21.469,0	21.469,00
1026	2	10	TARI DA ATTIVITA' DI VERIFICA E	1.000,00	1.000,00	1.000,00
1027	0	10	TARSU - TARI RELATIVI AD ANNUALITA'	0,00	0,00	0,00
1027	1	10	TARSU - TARI RELATIVI AD ANNUALITA'	0,00	0,00	0,00
1043	1	10	DIRITTI E CANONI RACCOLTA ACQUE	1.318,00	1.318,00	1.318,00
1043	2	10	DIRITTI E CANONI DEPURAZIONE ACQUE	3.683,00	3.683,00	3.683,00
3018	1	30	PROVENTI DI SERVIZI SOCIALI DIVERSI.	0,00	0,00	0,00
3032	1	30	PROVENTI DELL'ACQUEDOTTO COMUNALE.	11.394,00	11.394,0	11.394,00
3033	1	30	PROVENTI PER L'USO IRRIGUO DELL'ACQUA	0,00	0,00	0,00
3034	1	30	CANONE LOCAZIONE TERRENO PER	0,00	0,00	0,00
3038	1	3010	PROVENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DELLA STRUTTURA RICETTIVA	511,00	511,00	511,00
3038	2	3010	PROVENTI DERIVANTI DALLA LOCAZIONE DELLA STRUTTURA	213,00	213,00	213,00
3038	3	3010	PROVENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DELLA STRUTTURA ADIBITA A	0,00	0,00	0,00
3039	1	3010	PROVENTI PER CONCESSIONE IN USO DI LOCALI DI PROPRIETA' COMUNALE	0,00	0,00	0,00
3042	1	30	PROVENTI PER CONCESSIONE IN USO DEGLI	0,00	0,00	0,00
4006	1	40	PROVENTI DI CONCESSIONI CIMITERIALI	0,00	0,00	0,00
			TOTALE	0,00	39.588,0	39.588,00

Fondo di riserva di competenza

La previsione del fondo di riserva ordinario, iscritto nella missione 20, programma 1, titolo 1, macroaggregato 10 del bilancio, ammonta a:

anno 2019 - euro 4.515,00 pari allo 0,55 % delle spese correnti;

anno 2020 - euro 4.515,00 pari allo 0,55 % delle spese correnti;

anno 2021 - euro 4.515,0 pari allo 0,55% delle spese correnti;

rientra nei limiti previsti dall'articolo 166 del **TUEL** ed in quelli previsti dal regolamento di contabilità.

Si ricorda che ai sensi dell'art. 2 bis, la metà della quota minima prevista dai commi 1 e 2-ter è riservata alla copertura di eventuali spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione comporta danni certi all'amministrazione.

Fondi per spese potenziali

Non sono previsti accantonamenti per le passività potenziali.

Fondo di riserva di cassa

Erroneamente il fondo di riserva di cassa di cui all'art. 166, comma 2 quater del TUEL (non inferiore allo 0,2 per cento delle spese finali) è stato previsto in conto competenza e non come previsione di cassa, così come previsto dalla normativa vigente.

Pertanto si invita il responsabile del servizio finanziario ad apportare immediata variazione di cassa nella percentuale prevista dalla legge.

ORGANISMI PARTECIPATI

Nel corso del triennio 2019-2021 l'ente non prevede di esternalizzare servizi tramite altre società partecipate ma solo tramite Unione dei Comuni UNIONE DEI COMUNI DELLA PLANARGIA E DEL MONTIFERU OCCIDENTALE di cui fa parte.

Revisione straordinaria delle partecipazioni (art. 24, D. Lgs. 175/2016)

L'Ente ha adottato il provvedimento di C.C. n. 61 del 20-12-18 avente ad oggetto "Razionalizzazione periodica delle società partecipate ex art. 20, comma 1 del D.Lgv. 19 agosto 2016, n.175", dando atto che ha partecipazioni solo ad Abbanoa.

L'esito di tale ricognizione, se ciò non fosse già stato fatto, dovrà essere inviato:

- alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti;
- alla struttura competente per l'indirizzo, il controllo e il monitoraggio previsto dall'art.15 del D.Lgs. 175/2016;

dovrà essere comunicato, con le modalità previste dall'art. 17 del D.L. 90/2014, convertito con modificazioni dalla Legge 114/2014.

SPESE IN CONTO CAPITALE

Finanziamento spese in conto capitale

Le spese in conto capitale previste negli anni 2019, 2020 e 2021 sono finanziate come segue:

BILANCIO DI PREVISIONE					
EQUILIBRI DI BILANCIO (1)					
EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO					
			COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020	COMPETENZA ANNO 2021
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento ⁽²⁾	(+)			-	-
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)		-	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)		23.640,00	23.640,00	23.640,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)				
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		19.618,02	18.057,87	18.057,87
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)		0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale <i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>	(-)		43.258,02 0,00	41.697,87 0,00	41.697,87 0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE					
Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E			0,00	0,00	0,00

Investimenti senza esborsi finanziari

Non sono programmati per gli anni 2019-2021 altri investimenti senza esborso finanziario. L'ente non intende acquisire beni con contratto di locazione finanziaria.

Limitazione acquisto immobili

Non è prevista alcuna spesa per acquisto immobili.

Nel caso, la spesa dovrà rispettare le condizioni di cui all'art.1, comma 138 L. n.228/2012, fermo restando quanto previsto dall'art.14 bis D.L. 50/2017.

(Poiché la regola generale è il divieto di procedere ad acquisti immobiliari, ai sensi del comma 1 ter dell'articolo 12 del D.L. 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla Legge 15 luglio 2011, n. 111,

a decorrere dal 1° gennaio 2014 al fine di pervenire a risparmi di spesa, gli enti territoriali effettuano operazioni di acquisto di immobili solo se:

- a) siano comprovate documentalmente l'indispensabilità (assoluta necessità per obbligo giuridico) e l'indilazionabilità (impossibilità oggettiva) attestate dal responsabile del procedimento;
- b) la congruità del prezzo sia attestata dall'Agenzia del demanio, previo rimborso delle spese. Deve essere acquisita prima della definizione delle operazioni di acquisto;
- c) delle predette operazioni sia data preventiva notizia, con l'indicazione del soggetto alienante e del prezzo pattuito, nel sito internet istituzionale dell'ente.)

* **n.b. Questa limitazione è disapplicata dal comma 905 della Legge di bilancio 2019 (n. 145/2018) che introduce alcune semplificazioni per i comuni (e le loro forme associative) condizionate all'approvazione dei bilanci entro i termini ordinari previsti dal TUEL, ossia il bilancio consuntivo entro il 30 aprile dell'anno successivo e il bilancio preventivo entro il 31 dicembre dell'anno precedente all'esercizio di riferimento.**

INDEBITAMENTO

L'ammontare dei prestiti previsti per il finanziamento di spese in conto capitale risulta compatibile per gli anni 2019, 2020 e 2021 con il limite della capacità di indebitamento previsto dall'articolo 204 del TUEL e nel rispetto dell'art.203 del TUEL.

L'incidenza degli interessi passivi, compresi quelli derivanti da garanzie fideiussorie prestate, sulle entrate correnti del penultimo rendiconto precedente o su quelle previste è così prevista in relazione anche ai limiti di cui al citato art. 204 del TUEL:

	2017	2018	2019	2020	2021
Interessi passivi	15.665,26	13.762,89	11.914,66	10.425,98	8.872,92
entrate correnti	747.896,64	789.807,94	826.255,68	880.231,02	870.138,62
% su entrate correnti	2,09%	1,74%	1,44%	1,18%	1,02%
Limite art. 204 TUEL	10,00%	10,00%	10,00%	10,00%	10,00%

Interessi passivi e oneri finanziari diversi

La previsione di spesa per gli anni 2019, 2020 e 2021 per interessi passivi e oneri finanziari diversi, pari a euro 11.914,66/10.425,98/8.872,92, è congrua sulla base del riepilogo predisposto dal responsabile del servizio finanziario degli altri prestiti contratti a tutt'oggi e rientra nel limite di indebitamento previsto dall'articolo 204 del TUEL come calcolato nel precedente prospetto.

L'indebitamento dell'ente subisce la seguente evoluzione:

Anno	2017	2018	2019	2020	2021
Residuo debito (+)	345.729,89	306.710,55	265.788,84	235.207,72	203.137,92
Nuovi prestiti (+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti rimborsati	39.019,34	40.921,71	30.581,12	32.069,80	33.631,86
Estinzioni anticipa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre variazioni +/-	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale fine anno	306.710,55	265.788,84	235.207,72	203.137,92	169.506,06

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registra la seguente evoluzione:

Anno	2017	2018	2019	2020	2021
Oneri finanziari	15.665,26	13.762,89	11.914,66	10.425,98	8.872,92
Quota capitale	39.019,34	40.921,71	30.581,12	32.069,80	33.631,86
Totale fine anno	54.684,60	54.684,60	42.495,78	42.495,78	42.504,78

L'ente non ha prestato garanzie principali e sussidiarie.

L'organo di revisione ricorda che ai sensi dell'art.10 della Legge 243/2012:

- a) il ricorso all'indebitamento da parte delle regioni, dei comuni, delle province, delle città metropolitane e delle province autonome di Trento e di Bolzano è consentito esclusivamente per finanziare spese di investimento;
- b) le operazioni di indebitamento sono effettuate solo contestualmente all'adozione di piani di ammortamento di durata non superiore alla vita utile dell'investimento, nei quali sono evidenziate l'incidenza delle obbligazioni assunte sui singoli esercizi finanziari futuri nonché le modalità di copertura degli oneri corrispondenti.

N.B. I commi da 961 a 964 della legge di Bilancio 2019 (n. 145/2018) consentono l'apertura di una tornata di rinegoziazione dei mutui rimasti nella titolarità del Ministero dell'economia e delle finanze dopo la riforma della Cassa depositi e prestiti del 2003, sui quali Cdp mantiene esclusivamente la gestione operativa. I destinatari sono i Comuni, le Province e le Città metropolitane. Lo stock complessivo di tali posizioni debitorie è stimato in circa 2,2 miliardi di euro. Dalle operazioni di rinegoziazione dovrà derivare una riduzione del valore finanziario delle passività totali; in altri termini l'operazione ora attivata, diversamente da precedenti operazioni di rinegoziazione riguardanti i mutui Cassa depositi e prestiti, ristruttura il debito locale tenendo conto della discesa dei tassi di interesse intervenuta negli ultimi anni, diminuendo l'onere per gli enti per alcune decine di milioni di euro complessivi.

Il comma 963 rimanda ad un decreto di natura non regolamentare del Ministro dell'economia e delle finanze da emanarsi entro il 28 febbraio 2019 l'individuazione dei mutui che saranno oggetto di rinegoziazione, nonché i criteri e le modalità di perfezionamento delle operazioni. La norma precisa altresì che le rinegoziazioni saranno determinate sulla base della curva dei rendimenti di mercato dei titoli di Stato, secondo un piano di ammortamento a tasso fisso e a rate costanti, comprensive di quota capitale e quota interessi.

OSSERVAZIONI E SUGGERIMENTI

L'organo di revisione a conclusione delle verifiche esposte nei punti precedenti considera:

Riguardo alle previsioni di parte corrente

- 1) Congrua le previsioni di spesa ed attendibili le entrate previste sulla base:
- delle risultanze dell'ultimo rendiconto approvato (o [previsioni definitive 2018-2020](#));
 - della salvaguardia degli equilibri effettuata ai sensi dell'art. 193 del TUEL;
 - di eventuali reimputazioni di entrata;
 - della valutazione del gettito effettivamente accertabile per i diversi cespiti d'entrata;
 - dei riflessi delle decisioni già prese e di quelle da effettuare descritte nel DUP;
 - degli oneri indotti dalle spese in conto capitale;
 - degli effetti derivanti da spese disposte da leggi, contratti ed atti che obbligano giuridicamente l'ente;
 - degli effetti derivanti dalla manovra finanziaria che l'ente ha attuato sulle entrate e sulle spese;
 - dei vincoli sulle spese e riduzioni dei trasferimenti erariali;
 - della quantificazione del fondo crediti di dubbia esigibilità;

Riguardo alle previsioni per investimenti

Conforme la previsione dei mezzi di copertura finanziaria e delle spese per investimenti, compreso la modalità di quantificazione e aggiornamento del fondo pluriennale vincolato e le reimputazioni di entrata, all'elenco annuale degli interventi ed al programma triennale dei lavori pubblici, allegati al bilancio.

Coerente la previsione di spesa per investimenti con il programma amministrativo, il DUP, il piano triennale dei lavori pubblici e il crono programma dei pagamenti, ritenendo che la realizzazione degli interventi previsti sarà possibile a condizione che siano concretamente reperiti, i relativi finanziamenti.

Riguardo agli equilibri di finanza pubblica

Con le previsioni contenute nello schema di bilancio, l'ente può conseguire gli equilibri di finanza pubblica nel triennio 2019-2021, così come definiti dalla Legge di Bilancio n.145/2018.

Riguardo alle previsioni di cassa

Le previsioni di cassa sono attendibili in relazione all'esigibilità dei residui attivi e delle entrate di competenza, tenuto conto della media degli incassi degli ultimi 5 anni, e congrue in relazione al rispetto dei termini di pagamento con riferimento ai cronoprogrammi e alle scadenze di legge e agli accantonamenti al FCDE.

Invio dati alla banca dati delle amministrazioni pubbliche

L'organo di revisione richiede il rispetto dei termini per l'invio dei dati relativi al bilancio di previsione entro trenta giorni dalla sua approvazione alla banca dati delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 13 della Legge 31 dicembre 2009, n. 196, compresi i dati aggregati per voce del piano dei conti integrato, avvertendo che nel caso di mancato rispetto di tale termine, come disposto dal comma 1-*quinquies* dell'art. 9 del D.L. n. 113/2016, non sarà possibile procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto, fino a quando non si provvederà all'adempimento. E' fatto altresì divieto di stipulare contratti di servizio con soggetti privati che si configurino come elusivi della disposizione del precedente periodo.

Beni dell'Ente

In ossequio a quanto disposto dalle precedenti finanziarie in materia di valorizzazione dei beni patrimoniali dell'Ente, il Revisore raccomanda l'Amministrazione a provvedere alla regolamentazione dell'utilizzo di tali beni, (regolamenti, stipule di contratti e/o atti concessori), anche al fine di rendere economicamente produttivi gli stessi.

Spese non quantificabili in sede di bilancio (es. rinnovi contrattuali, spese legali ecc.)

Per le stesse, l'organo di revisione suggerisce di effettuare verifiche periodiche adottando immediato provvedimento di riequilibrio nel caso la previsione si rivelasse insufficiente.

Trasferimenti Regionali e/o Statali

Considerata l'incertezza di dette entrate l'Organo di Revisione invita gli Organi dell'Ente a monitorare costantemente i trasferimenti effettivamente spettanti, sulla base delle comunicazioni che verranno di volta in volta rese note dai vari Enti eroganti ed a provvedere, se del caso, ad effettuare con la massima tempestività le necessarie variazioni di bilancio.

Per quanto concerne gli impegni di spesa, gli stessi dovranno essere assunti solo dopo la formale comunicazione dell'avvenuta concessione dei trasferimenti.

Split payment e/o reverse charge.

Il Revisore invita all'applicazione puntuale e precisa della norma introdotta con la Legge di Stabilità 2015 (L. 190/2014) e di tutte le successive modifiche, relativamente allo split payment ed agli obblighi di reverse charge.

CONCLUSIONI

In relazione alle motivazioni specificate nel presente parere, richiamato l'articolo 239 del TUEL e tenuto conto:

- del parere espresso sul DUP e sulla Nota di aggiornamento;
- del parere espresso dal responsabile del servizio finanziario;
- delle variazioni rispetto all'anno precedente;
- della verifica effettuata sugli equilibri di competenza e di cassa.

L'organo di revisione:

- ha verificato che il bilancio è stato redatto nell'osservanza delle norme di Legge, dello statuto dell'ente, del regolamento di contabilità, dei principi previsti dall'articolo 162 del TUEL e dalle norme del D.Lgs. n.118/2011 e dai principi contabili applicati n.4/1 e n. 4/2 allegati al predetto decreto legislativo;
- ha rilevato la coerenza interna, la congruità e l'attendibilità contabile delle previsioni di bilancio;
- ha rilevato la coerenza esterna ed in particolare la possibilità, con le previsioni proposte, di rispettare gli equilibri di finanza pubblica, così come disposti dalla Legge di Bilancio n. 145/2018. Ed esprime, pertanto, parere favorevole sulla proposta di bilancio di previsione 2019-2021 e sui documenti allegati.

Ed esprime, pertanto, parere favorevole sulla proposta di bilancio di previsione 2019-2021 e sui documenti allegati.

L'ORGANO DI REVISIONE

Rag. Michele Raimondo Mura